
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
OZZANO DELL'EMILIA

OGGETTO:

**VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE
DENOMINATA "VARIANTE PUNTUALE AL POC 2017"**
adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 22/11/2017

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 12 aprile 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 20244 del 12.04.2018 – Fasc. 8.2.2.7/1/2018

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
1.1 Quadro normativo.....	3
1.2. Contenuti della proposta comunale.....	3
2. RISERVE.....	3
2.1. La sostenibilità ambientale delle previsioni.....	4
2.2. Conclusioni del procedimento di riserve.....	5
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	5
3.1. Premessa.....	5
3.2 Gli esiti della consultazione.....	5
3.3. Conclusioni.....	8
4. ALLEGATI.....	9

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 3, comma 5, il completamento del procedimento di approvazione dei POC e loro varianti adottate prima della sua entrata in vigore.

Il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Tale Piano è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre il Piano programma la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità. A tale scopo può assumere il valore e gli effetti del PUA, ovvero individuare le previsioni da sottoporre a pianificazione attuativa, stabilendone indici, usi e parametri.

La Città Metropolitana può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

1.2. Contenuti della proposta comunale

La presente variante al POC introduce due modifiche puntuali al POC 2017:

- modifica non sostanziale del perimetro dell'ambito ANS_C1.3 “via Tolara” con la riclassificazione di un'area in territorio rurale in sub comparto E. Ai sensi dell'art 30 comma 11 della LR 20/2000, viene assegnata all'ambito una modesta capacità edificatoria (160 mq) al fine di realizzare un'opera viaria di interesse pubblico connessa all'attuazione dell'ambito ANS_C1.3 del quale viene contestualmente ridotta la capacità edificatoria(da 83 a 81 alloggi convenzionali). Si attua con Permesso di Costruire Convenzionato;
- attuazione di una porzione dell'ambito di nuovo insediamento ANS_C2.1 “Ex Biellegi”, interessata dalla presenza di un ex caseificio dismesso che necessita di bonifica per la presenza di amianto. La superficie territoriale è pari a 12.567 mq con una Su complessiva esistente pari a 1.853 mq. In applicazione delle regole di perequazione urbanistica di cui all'art. 4.6 del PSC, vengono riconosciuti diritti edificatori pari a 1.649,25 mq di Su. Si attua tramite PUA.

Viene aggiornato di conseguenza il dimensionamento del POC 2017 che da 33.604 mq di Su (459 alloggi convenzionali), passa a 35.253 mq di Su (483 alloggi convenzionali), con un incremento di 24 alloggi convenzionali.

2. RISERVE

Ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 24/2017 si procede concludendo il procedimento in oggetto con l'iter previsto per le varianti al POC adottati prima della sua entrata in vigore. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. 20/2000, la Città Metropolitana formula riserve relativamente a previsioni che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Riconoscendo in termini generali la coerenza della variante al Piano Operativo con il Piano Strutturale PSC vigente, nonché la contiguità dei comparti interessati con quelli del POC vigente, si riportano di seguito alcune considerazioni e valutazioni relative agli oggetti di variante al POC il cui recepimento potrà garantire una maggiore coerenza con il PSC approvato.

2.1. La sostenibilità ambientale delle previsioni

Rispetto alla sostenibilità ambientale della variante al POC, in relazione ai temi critici individuati nella scheda di PSC ed indicati tra le prescrizioni, si rileva quanto segue.

Entrambi gli ambiti oggetto di variante sono inclusi nella tutela del Controllo degli apporti d'acqua di pianura (PTCP art.4.8) Fiume Reno, pertanto nelle schede di VALSAT del PSC sono state date indicazioni circa i sistemi di raccolta delle acque bianche non contaminate e la realizzazione delle vasche di laminazione.

In particolare, relativamente all'ambito ANS C_1.3 e AUC4 "via Tolara" sub-comparto E, la scheda VALSAT del PSC evidenzia la necessità di prevedere reti separate di smaltimento dei reflui ed interventi che garantiscano l'invarianza idraulica. Poiché i servizi per il sub comparto E dipendono dall'attuazione del sub comparto A, si chiede in accordo con il parere di ARPAE, di modificare la scheda di VALSAT del POC subordinando l'intervento alla realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'adiacente sub-comparto A e alla vasca di laminazione verso il Rio Gorgara, che dovrà avere volume di invaso sufficiente anche per la gestione delle portate del sub-comparto E. Ai fini dell'ottenimento del permesso edilizio si richiama che dovrà essere acquisito parere idraulico per lo scarico nel corso d'acqua dall'Ente idraulico competente.

Poiché l'ambito insiste sulle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B, come evidenziato dalla Valsat della variante al POC, ed essendo alto il livello della falda freatica, si richiama quanto indicato nel parere sulla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, in merito alla non ammissibilità di locali interrati, nonché le criticità evidenziate dalla Sac di ARPAE.

L'ambito ANS_C1.3 è inoltre interamente interessato dalla tutela relativa ai Complessi e aree di rilevanza archeologica, n. 34 Claterna, per cui ai sensi dell'art. 8.2c del PTCP, ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione. Si chiede pertanto di integrare la VALSAT e inserendo questo tema e prevedendo che tutti gli interventi di modifica del sottosuolo dovranno siano sottoposti al parere della Soprintendenza.

L'area infine, come già richiamato nelle riserve al POC 2017 sull'ambito ANS C_1.3 e AUC_4 di cui il Sub E costituisce estensione, è ricompresa nel Sistema collinare bolognese, per la quale il PTCP all'art. 7.1 comma 2, a) fornisce indirizzi ai quali sono tenuti ad uniformarsi gli strumenti di pianificazione comunale. In particolare dovranno essere definite, anche in relazione alle caratteristiche locali delle tipologie edilizie ed insediative, le limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi necessarie per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche. Pertanto si chiede di inserire nelle norme la necessità di approfondire in sede di permesso a costruire questi aspetti.

Per il comparto per nuovi insediamenti urbani Ambito ANS C 2.1 "EX ELLEBIGI", in coerenza con la scheda di VALSAT del PSC che mette in evidenza la non adeguatezza del sistema di laminazione esistente, progettato solo rispetto agli insediamenti in fase di attuazione e non ai nuovi programmati con il PSC, si chiede che venga evidenziato nella VALSAT che il PUA dovrà definire il dettaglio dei volumi e della struttura della vasca di

laminazione, in accordo con l'intervento di cui al PUA Ambito ANS_C 2.1 "Parco Centonara", garantendo l'invarianza idraulica. Si richiamano le criticità espresse da Hera sul tema dell'approvvigionamento idrico.

Si fa inoltre presente che il margine nord-ovest dell'area, è interessato da un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico minuto gestito dal Consorzio della Bonifica Renana (PTCP Art. 4.2). Pertanto per una fascia di 5 m per lato, dall'asse del corso d'acqua, devono essere rispettate le norme dell'art. 4.2 del PTCP riferite agli alvei attivi.

Dal punto di vista dell'accessibilità, come indicato nella Valsat della variante al POC, si segnala di coordinare l'attuazione dell'intervento con quella dell'adiacente comparto Parco Centonara, al fine di garantire sia l'adeguatezza dell'accessibilità carrabile, nonché il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali.

In merito alle indicazioni della relazione geologica sull'opportunità di progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal p.c., si segnala la necessità di approfondire il tema, con l'obiettivo di evitare interferenze con le falde acquifere sotterranee, poiché l'area ricade in zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B.

Infine, poiché l'ambito risulta incluso nelle aree con pericolosità di alluvioni P2 di cui al PGRA Piano Gestione Rischio Alluvioni e vista la quota della falda freatica superficiale, si richiama quanto indicato dal parere di ARPAE sulla verifica della quota di sicurezza delle costruzioni, nonché quanto indicato nel parere sulle condizioni di pericolosità locale riportato in allegato, in merito alla inopportunità di prevedere piani interrati.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente:

RISERVA 1:

Si chiede di integrare le schede di Valsat dei due ambiti, relativamente ai temi evidenziati dagli Enti ambientali, in particolare sulla laminazione delle acque, il rischio idraulico, la tutela delle acque sotterranee, l'accessibilità carrabile e ciclopedonale, nonché sulle tutele archeologiche e paesaggistiche.

2.2. Conclusioni del procedimento di riserve

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione del POC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare il POC alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve alla variante al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, ATERSIR, Consorzio della Bonifica Renana, Regione Emilia-Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara . Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere N.P.G. 11132 del 27/02/2018). AUSL esprime parere favorevole, senza condizionamenti.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere SINADOC 1662/2018) esprime parere favorevole nel rispetto di alcune prescrizioni. Relativamente all'Ambito ANS_C_1.3 e AUC4 "via Tolara" sub-comparto E, la realizzazione dell'intervento potrà avvenire solo dopo la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'adiacente sub-comparto A e della vasca di laminazione verso il Rio Gorgara, alle quali le reti fognarie del sub-comparto E dovranno essere connesse.
Il PUA del sub-comparto A dovrà dimostrare, oltre a quanto già prescritto, che il volume di invaso della vasca di laminazione di progetto abbia volume di invaso sufficiente anche per la gestione delle portate del sub-comparto E.

Ai fini della proposta di assegnazione della classe acustica dovranno essere applicati i criteri e i parametri di cui alla D.G.R 2053/01. La classe di riferimento potrà essere individuata anche in sede di aggiornamento della classificazione acustica qualora avvenga prima della progettazione del comparto.

Le terre e rocce di scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto disposto dal DPR 13/06/2017 n.120.

Gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Nel procedimento di Permesso di Costruire si dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione.

All'interno della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Relativamente al comparto per nuovi insediamenti urbani Ambito ANS_C 2.1 "EX ELLEBIGI" il PUA dovrà documentare la struttura delle reti fognarie di progetto e, in accordo con l'intervento di cui al PUA Ambito ANS_C 2.1 "Parco Centonara", il dettaglio dei volumi e della struttura della vasca di laminazione verificata rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale. Per eventuale necessità di ulteriori volumi di invaso per la laminazione il Comune dovrà espressamente valutare se possano essere utilizzabili volumi esistenti all'interno dell'area del depuratore di acque reflue urbane dismesso e posto in prossimità dei nuovi Ambiti di intervento.

Dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici .

Dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa la vasca di laminazione.

Ai PUA dovrà essere allegato, oltre allo studio geologico, uno specifico studio idraulico che verifichi la quota di sicurezza per le costruzioni anche in considerazione della possibilità di realizzare vani interrati.

Il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e e le quantità riutilizzate in sito ed eventualmente necessarie dall'esterno. Le terre e rocce di scavo dovranno comunque essere gestite in conformità a quanto disposto dal DPR 13/06/2017 n.120.

Prima delle opere di demolizione dovrà essere elaborato un Piano di indagine preliminare del sito (suolo ed acque sotterranee). Il Piano dovrà essere elaborato in accordo con ARPAE (tipologia e frequenza delle indagini, parametri da ricercare, contraddittorio) e definito anche in relazione all'indagine storica del luogo; le conclusioni derivanti dalla valutazione degli esiti e tutta la documentazione comprovante l'esecuzione delle attività dovrà essere parte integrante della documentazione del PUA a dimostrazione della fattibilità di trasformazione d'uso dell'area.

Eventuali cisterne interrate presenti nell'area dovranno comunque essere bonificate e rimosse e smaltite in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06.

La documentazione previsionale di clima acustico dovrà accertare il rispetto dei limiti acustici di classe II, valutando lo scenario futuro in relazione alla data di attuazione del PUA ed in riferimento alla realizzazione della circonvallazione nord e degli altri ambiti già previsti nella zona. A tal fine dovrà essere posta particolare attenzione alla sorgente emissiva rappresentata dalla circonvallazione nord e dalle altre strade funzionali agli altri ambiti approvati, definendo, se necessario, misure di mitigazione sia di tipo indiretto (disposizione dell'edificato) che diretto (dune in terra e fasce arboreo arbustive di adeguata densità).

Gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA di tutti gli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Il PUA dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione.

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Le DPA delle cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Si precisa comunque che ARPAE, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (per le cabine di trasformazione e/o per le nuove linee in media tensione), esprimerà il parere definitivo solo a seguito di presentazione, da parte del gestore degli stessi impianti, del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93.

- **Hera S.p.A.** (parere all. 3 al N.P.G. 5984 del 02/02/2018) per l'ambito ANS_C1.3 sub comparto E esprime parere favorevole condizionato all'adempimento di prescrizioni per la realizzazione di opere a carico dell'attuatore dell'ANS_C1.3 sub comparto A, per il servizio gas, per il servizio acquedotto e per il servizio fognatura-depurazione, oltre a specifiche prescrizioni sull'ambito oggetto della variante puntuale. Rispetto all'ANS_C2.1 ex "Ellebighi" in via dell'Ambiente, per quanto riguarda il servizio acquedotto, HERA specifica, in merito all'esterno del comparto, che la rete presente sulla via dell'Ambiente non è in grado di garantire i consumi richiesti dallo sviluppo urbanistico previsto e ha quindi completato uno studio finalizzato all'individuazione delle opere di potenziamento necessarie. L'intervento di 300 m sarà a carico del soggetto attuatore. Rispetto all'interno del comparto i fabbricati oggetto della variante potranno essere allacciati alla rete di via Dell'Ambiente solo a seguito degli interventi sopra descritti. Vengono inoltre fornite alcune prescrizioni operative per il sistema fognario e depurativo e per il servizio gas. HERA ha inoltre presentato un ulteriore parere (parere all. 11 al N.P.G. 11132 del 27/02/2018) a seguito di una richiesta di integrazioni (prot. n. 6279 del 19/01/2018) dove si richiede al gestore di precisare per ognuno degli interventi individuati se apportino benefici ovvero se siano o meno funzionali al sistema delle infrastrutture esistenti e di conseguenza ne migliorino la gestione.

Hera si era già espressa con parere n. 97729 del 11/10/2017 nell'ambito del procedimento di approvazione del POC 2017, relativamente al servizio acquedotto. Con il presente parere ribadisce che gli unici interventi che portano benefici al sistema delle infrastrutture esistenti sono l'Int.A1 (necessario per gli ANS_C1.3 e AUC4 e ANS_C1.1) e l'int. A2_b (necessario per gli ANS_C1.3 e AUC4). L'intervento extra comparto per erogare il servizio al sub comparto ANS.C2.1 ex Ellebigi, che consiste nel potenziare il tratto compreso tra la rotonda sulle vie Dell'Ambiente e Giovanni XXIII per una lunghezza di 300 m, è invece necessario esclusivamente per erogare il servizio al sub-comparto ex Ellegibi.

- **Atersir** (parere N.P.G 11132 27/02/2018) esprime parere favorevole chiedendo di richiamare le prescrizioni individuate da Hera per il Sub comparto E dell'ambito ANS_C1.3 sub comparto E e per il Sub comparto ANS_C2.1 ex "Ellebigi". Pertanto per Atersir nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico oggetto della valutazione fermo restando che per gli ambiti oggetto della variante, non saranno previsti interventi a carico del SII, che le prescrizioni definite da Hera nei pareri del 01/02/2018 e 09/02/2018 dovranno essere recepite integrando la Valsat del POC e che per quanto riguarda gli interventi Int A1 e Int A.2_b relativi al POC 2017 e che disciplinano il Sub Comparto A, ritiene che dovranno essere oggetto di ulteriori successivi approfondimenti per determinare gli eventuali importi da imputare alla tariffa del SII
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 27/02/2018 N.P. 11132) rilascia parere favorevole a condizione che il comparto ANS_C2.1 Ex Ellebigi, nell'ambito del permesso edilizio presenti richiesta di permesso idraulico al Consorzio, allegando alla richiesta di parere documentazione che illustri le modalità di collettamento delle acque meteoriche fino al Rio Marzano.
- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano**, (parere del 27 02 2018 N.P. 11132) comunica che i comparti oggetto della variante non ricadono tra quelli di propria competenza, ma sono afferenti al Consorzio della Bonifica Renana
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara**, (parere del 01 02 2018 n. 2443), sottolineando che gli ambiti oggetto della variante sono caratterizzati da una potenzialità archeologica elevata e diffusa e per l'ambito ANS_C2.1 dalla vicinanza al sito 149, tutti gli interventi che riguardano la modifica del sottosuolo dovranno essere sottoposti al parere della Soprintendenza.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla variante al POC, condizionata** al recepimento della riserva sopra esposta, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (all. B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE (all. A).

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi

sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB e a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)